

È la seconda settimana della famiglia che celebriamo in parrocchia.

Quest'anno sarà centrata sull'educazione, dando continuità ad una riflessione che stiamo facendo con il Consiglio Pastorale e soprattutto sollecitati da un'emergenza educativa, di cui la Chiesa vuol farsi portavoce.

Tante saranno le proposte durante questa settimana "allungata".

Scegli quella che più ti interessa. Lasciati stimolare e provocare. Non perdere l'occasione ritenendo che "sono le solite cose" o "robe da preti".

La settimana è per tutti, anche per i **più** giovani, i più vicini, i più lontani, i **meno** anziani, i meno fortunati, i meno ricchi, i più intelligenti, i meno antipatici, i più...

A proposito di più giovani, m'è parso utile introdurci alla settimana, proponendovi una lettera scritta qualche tempo fa a un'adolescente.

L'ho rispolverata e la propongo solo come spunto, visto che in filigrana abbozza alcuni temi di famiglia, di rapporti educativi, di crescita, di fede... Chissà, forse può essere utile per prepararsi il palato a gustare pietanze certamente meglio servite e più succulenti.

Carissima Lorena,

che bella sorpresa mi hai riservato l'altra sera!

Non ti conoscevo così sincera, profonda, capace di pensare e di motivare le convinzioni che stai scoprendo dentro di te.

Tornato a casa, non potevo permettermi di girare pagina, quasi che l'incontro con te fosse uno tra i tanti e dunque trattarti come un numero o uno tra i tanti "casi" che posso incontrare lungo il cammino.

Mi hai fatto pensare...

Mi ha colpito la voglia di definirti che hai! Quanto desiderio di ma-



nifestare la tua autonomia e individualità.

Mi ha impressionato la spinta interiore a mettere alla prova le tue capacità: ti brillavano gli occhi al raccontarmi dei tuoi progetti futuri, i sogni di conoscere altri popoli e culture, gli studi che intendi intraprendere, l'antropologia che ormai sta identificando gran parte dei tuoi interessi. Che bello!

Mi ha avvinto il fatto che in tante cose che dicevi si scorgeva un rapporto con i tuoi genitori (tra l'altro

li presenti e silenziosi e attenti e partecipi e coscienti e... anche loro non se l'aspettavano un'occasione come questa per ascoltarti e sentirti parlare con tanta schiettezza con una terza persona) per certi versi positivo, ma anche in opposizione a loro. L'hai proprio detto chiaro che non accetti nessuno (tu hai dato il nome di "tradizione") che diventi padrone assoluto e a vita della tua personalità. E soprattutto non accetti che que-

segue da pagina 1

sti siano i tuoi. Pensa che ci sono tuoi coetanei che sono tentati di provare a essere ciò che i genitori non vorrebbero che fossero: ne ho conosciuti che rifiutano categoricamente ogni modello di vita per paura che sia loro imposto. E questo per definire un proprio stile personale, non condizionati da scelte che vengono dall'alto.

Mentre parlavi, m'è venuta in mente la parabola del figliol prodigo. Non te l'ho detto, ma mi frullava continuamente quella storiella di quel figlio che cercava la libertà rompendo ogni legame e relazione con il padre. Ma c'era anche l'altro figlio, il maggiore, che ha salvato la sottomissione, ma senza costruire né comunicazione né comunione. L'uno e l'altro si portano dietro dappertutto i loro conflitti interiori. Solo più tardi, almeno il più giovane scopre che la soluzione è dentro di lui e decide di tornare a casa per ricostruire il rapporto giusto e amichevole con il padre e la famiglia.

Questa paraboletta te l'ho tradotta l'altra sera con la parola "fuga", che può far capolino nella vita tua, mia e di ogni persona.

Perché si fugge?

Di solito è per la volontà di realizzare qualcosa di buono a proprio favore. Le rotte, purtroppo, non sono sempre quelle corrette e possono portare ad approdi a dir poco strani se non pericolosi:

a volte si cerca di suscitare attenzione e interesse da parte di chi sta vicino, ma non si accorge o poco dà l'impressione di percepire;

a volte si denuncia la povertà di comunicazioni significative e di amore genuino, per cui si va in cerca di dialogo, di confronto, di affetto;

a volte si ricerca la possibilità di essere qualcuno, di poter programmare e decidere, fare quello che si vuole e come si vuole senza che alcuno comandi o decida.

Pensa che più di quel che si ritiene, la fuga è addirittura una forma di punizione che si vuol infliggere a genitori o educatori distratti, egoisti, prepotenti, materialisti (ma non credo sia il tuo caso!).

Permettimi una parola su una "fuga" sulla quale hai insistito, forse prendendo lo spunto dal fatto che ero lì io, un prete, per dire a voce alta un disagio o forse per gridare un messaggio che è bene interpretare.

Sappi che il messaggio è arrivato e lo custodisco con me, nel cuore. Hai messo in chiaro che la religione ti interessa poco; che vorresti fuggire dalla Chiesa (ma non puoi, visti i genitori che ti "costringono").

Immediatamente, ti confesso, ho preso alla leggera quello che dicevi ed ho pensato: "Eccola! Gli stessi dubbi e le difficoltà che ha con i genitori e i conflitti con l'autorità si manifestano anche con la chiesa. Le passerà! Un po' di pazienza e maturerà".

Ma non è giusto trattare né te né i tanti tuoi coetanei così superficialmente. I tuoi dubbi provocano la mia fede e il mio modo di credere. Il tuo progressivo allontanamento mi dice che tanti valori cristiani non sono stati assimilati in tanti anni di catechismo o di vita associativa. Tanti sono stati i riti, gli incontri, le celebrazioni, i padre nostro recitati mano nella mano con amici vicini... ma poco hanno fatto corpo con te. Quante pratiche senz'anima!

E quando il messaggio evangelico resta pura espressione verbale e non vita, bisogna aspettarsi che prima o poi svanisca.

Certo, da bambina, Gesù lo "sentivi" e ti emozionava. La prima comunione l'hai fatta con convinzione e parecchio sentimento. Ora non senti più niente.

Ti ho, forse, un po' sorpreso quando ti ho detto che anch'io poco o niente "sento" nella mia vita cristiana.

La fede, carissima, va al di là del sentimento religioso, anche se può essere bello quando c'è. Ma non può essere identificata la fede con il sentimento. Lo dico a te, ma anche a me e a tanti altri, che come noi fanno del sentire umano un criterio e un metro di misura del rapporto con Dio: vai avanti, vai al Vangelo e all'essenzialità della sua proposta. Non

fermarti e non aver paura del tuo essere persona, donna, realizzata e felice.

Forse l'inghippo è stato proprio questo nel tuo cammino: non essere arrivata all'affettiva conoscenza di Gesù vivo: nella fede e nella carità non l'hai incontrato realmente come amico, maestro di vita, salvatore dal male.

Sappi, però, che il treno non è perso: Lui è fermo all'angolo e ti aspetta pazientemente, misurandosi anche con la tua lentezza e le tue "ricerche" (che bella parola è questa: ho esultato quando l'ho sentita fiorire nella tua bocca e l'ho vista palpitare nel tuo cuore!).

Credi che confida in te (e in me e in tanti altri "cercatori") tanto da affidarti la sua Parola che dà senso.

Non sei più una bambina che si accontenta di frasi fatte ed esperienze di altri e non assimilate e fatte proprie: usa tutta la tua voglia di autonomia, il desiderio di indipendenza e libertà come trampolino per crescere e librarti verso l'alto.

Sei intelligente e sai usare questa dote anche per essere critica: bene, è un dono meraviglioso.

E sappi che tu sei molto di più e che le cose grandi superano anche la fredda ragione e raggiungono la vetta della fiducia per contemplare la sublimità dell'amore: là tu ti incontrerai con te stessa e insieme troverai altri da amare e pure Dio.

Buon viaggio, carissima, buon viaggio. Non giocare al ribasso con quello che sei e ancor di più con ciò che puoi diventare.

Lasciami terminare augurandoti di trovare nel tuo percorso maestri e amici che però non siano giudici intransigenti né padroni competitivi. Che bello quando si fa esperienza di persone vere e misericordiose nel momento dello sbaglio.

E che bello sarà vederti crescere e maturare nel tuo essere donna, non dominata da formalità, ma essenziale e aperta, dal cuore grande che affronta e vince il male.

Ti abbraccio con affetto,
Don Giorgio

Settimana della famiglia

ottobre
Bussolengo 2010

17
dom

Inizio Settimana della Famiglia
Pregiera per la Famiglia durante tutte le S. Messe

18
lun

La famiglia e la sfida educativa oggi
incontro con **Don Antonio Sciortino** direttore di Famiglia Cristiana
ore 20.45 chiesa parrocchiale **S.M. Maggiore**

20
mer

Film per adolescenti e famiglie **"Little Miss Sunshine"**
commedia Usa 2006 regia J. Dayton e V. Faris
ore 20.30 teatro parrocchiale **S.M. Maggiore** ingresso unico € 2

23
sab

La Compagnia Teatrale Polvere Magica presenta
"Le sorelle Stramassi" commedia in due atti di S. Borchia
ore 20.45 teatro parr. **S.M. Maggiore** ingresso intero € 5 - ridotto € 2

24
dom

La famiglia gioca! Giochi per tutte le famiglie
ore 14.30 al centro sociale parrocchiale di **Cristo Risorto**
Esposizione lavori alunni scuole elementari sul tema: **"Chi mi aiuta a crescere?"** presso centri soc. delle due parrocchie

26
mar

La ricetta educativa
incontro con il dott. **Umberto Fasol** preside Ist. "Alle Stimate" Verona
ore 20.45 teatro parrocchiale **S.M. Maggiore**

28
gio

La famiglia prega
preghiera serale aperta a tutte le famiglie
ore 20.45 chiesa parrocchiale di **Cristo Risorto**

29
ven

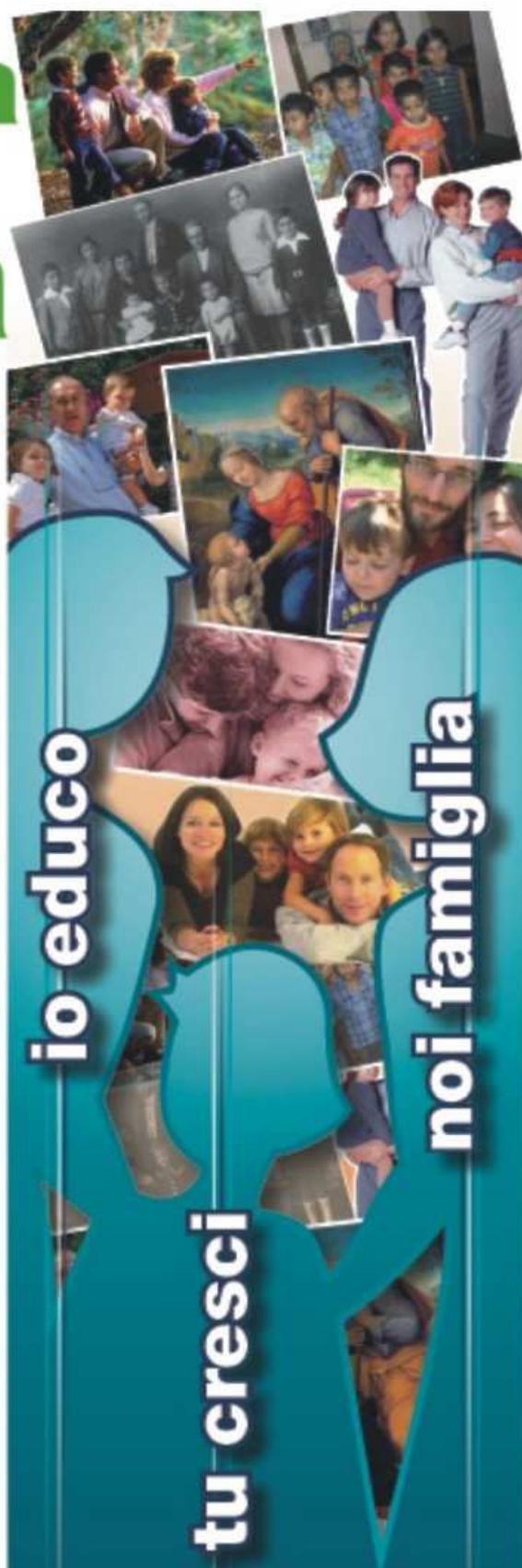
Spettacolo teatrale interattivo proposto dal Gruppo Giovani
ore 20.45 teatro parrocchiale **S.M. Maggiore** ingresso gratuito

30
sab

Festa in famiglia!
ANNIVERSARI di MATRIMONIO delle FAMIGLIE
di **S.M. MAGGIORE** nella S.Messa prefestiva delle ore 18.00

31
dom

Chiusura esposizione lavori delle scuole
e conclusione della Settimana della Famiglia



io educo

noi famiglia

tu cresci

A tutti gli appuntamenti sarà presente un punto vendita libri sul tema famiglia ed educazione.



Con il patrocinio del comune di Bussolengo

in collaborazione con:



AFI

parrocchie

**S.Maria Maggiore
e Cristo Risorto**

Il Direttore di Famiglia Cristiana, don Sciortino a Bussolengo
Lunedì 18 ottobre, ore 20.45 nella Chiesa Parrocchiale S. M. Maggiore

LA FAMIGLIA E LA SFIDA EDUCATIVA OGGI

Antonio Sciortino, nato a Delia (CL) il 28 luglio 1954 è un giornalista e presbitero italiano.

Membro della Società San Paolo, è attualmente il Direttore di Famiglia Cristiana.

Il 20 settembre 1980 è ordinato sacerdote paolino. Compie gli studi presso la Pontificia Facoltà "San Bonaventura", dove si laurea in filosofia e successivamente si laurea in teologia morale alla Pontificia Università Gregoriana. In seguito si specializza in giornalismo presso l'Università Cattolica di Milano.

Nel 1984 entra in redazione di Famiglia Cristiana, come inviato speciale per seguire i viaggi di Giovanni Paolo II. Nel 1986 diventa giornalista professionista.

Nel 1987 è responsabile del mensile "Famiglia Oggi", supplemento di Famiglia Cristiana dedicato alle tematiche familiari.

Nel 1988 diventa vice-direttore di Famiglia Cristiana e nel 1992 condirettore.

Nel 1997 copre temporaneamente la carica di direttore fino al rientro di Leonardo Zega. Nel 1999 diventa infine direttore di Famiglia Cristiana, carica che ricopre tuttora.

Sotto la sua direzione, Famiglia Cristiana ha incentivato gli interventi nella scena sociale e politica del Paese, talvolta con editoriali firmati di suo pugno. Cura nel settimanale la rubrica "Colloqui col padre" dove risponde alle lettere dei lettori affrontando tematiche di ogni tipo.

Nel giugno del 2005 è stato nominato Grande Ufficiale dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi in occasione della festa della Repubblica.

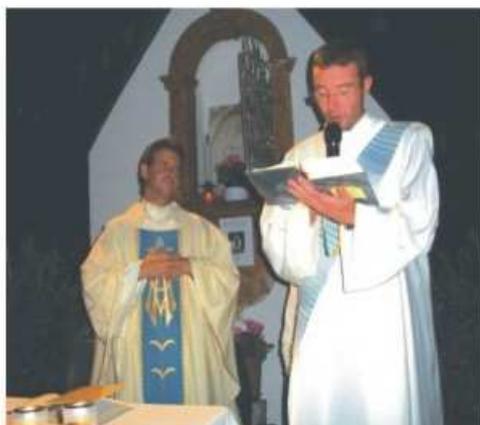


5..10..15..20..25..30..35..40..45..50..55..60...

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Sabato 30 ottobre, nella settimana dedicata alla famiglia, alle ore 18.00 (S. Messa prefestiva) le coppie di sposi che desiderano ricordare l'anniversario del loro matrimonio sono invitati a stringersi intorno alla mensa del Signore per rinnovare la loro promessa. E' un modo per ringraziare il Signore delle grazie ricevute e testimoniare la propria fedeltà al Sacramento. Chi desidera partecipare è pregato di iscriversi compilando il modulo che si trova in chiesa o in canonica.

FESTA DELLA MADONNA DELLE STRADELLE



Da ormai ventisette anni gli abitanti del quartiere si ritrovano il 15 settembre per celebrare assieme la "Madonna Addolorata"; è un momento di devozione autentica, semplice e profonda, che ci fa sentire uniti tra noi non solo perché vicini di casa, ma soprattutto perché tutti accumulati dalla Fede e Fiducia in Lui, certi di avere una protezione speciale dalla Mamma celeste.

E' un'occasione per fermarsi qualche ora in compagnia, ricordando con particolare affetto le persone ammalate e coloro che vivono nella sofferenza, anche dello spirito.

Un grazie particolare a Don Fabiano, a Don Stefano, che ha celebrato la S. Messa, ai Vigili, per il servizio nelle strade vicino al Capitello dell'Addolorata, e a tutti coloro che nel silenzio e nella gratuità collaborano per questa serata di amicizia nella Fede.

E a te, Vergine Addolorata, chiediamo per tutte le nostre famiglie una benedizione speciale.

Giornata Missionaria Mondiale 2010

LA COSTRUZIONE DELLA COMUNIONE ECCLESIALE E' LA CHIAVE DELLA MISSIONE

Se la Giornata Mondiale della Gioventù di quest'anno ci chiede "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?" il Papa con il Messaggio per la Giornata Missionaria sembra voler indicare uno stile di vita per poter avere la vita eterna: "In una società multi-etnica che sempre più sperimenta forme di solitudine e di indifferenza preoccupanti", siamo chiamati a "offrire segni di speranza e a divenire fratelli universali, coltivando i grandi ideali che trasformano la storia e, senza false illusioni o inutili paure, impegnarsi a rendere il pianeta la casa di tutti i popoli". E allora "sentiamoci tutti protagonisti dell'impegno della Chiesa", per essere "soggetti dell'annuncio evangelico".

Dal messaggio di Benedetto XVI

Il mese di ottobre, con la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, offre alle Comunità diocesane e parrocchiali, l'occasione per rinnovare l'impegno di annunciare il Vangelo e dare alle attività pastorali un più ampio respiro missionario.

"Vogliamo vedere Gesù" (Gv 12,21), è la richiesta che, nel Vangelo di Giovanni, alcuni Greci, giunti a Gerusalemme per il pellegrinaggio pasquale, presentano all'apostolo Filippo. Essa risuona anche nel nostro cuore in questo mese di ottobre, che ci ricorda come l'impegno e il compito dell'annuncio evangelico spetti all'intera Chiesa, "missionaria per sua natura" (, 2), e ci invita a farci promotori della novità di vita, fatta di relazioni autentiche, in comunità fondate sul Vangelo.

In una società multi-etnica che sempre più sperimenta forme di solitudine e di indifferenza preoccupanti, i cristiani devono imparare ad offrire segni di speranza e a divenire fratelli universali, coltivando i grandi ideali che trasformano la storia e, senza false illusioni o inutili paure, impegnarsi a rendere il pianeta la casa di tutti i popoli.

Queste considerazioni rimandano al mandato missionario che hanno ricevuto tutti i battezzati e l'intera Chiesa, ma che non può realizzarsi in maniera credibile senza una profonda conversione personale, comunitaria e pastorale. Infatti, la consapevolezza della chiamata ad annunciare il Vangelo stimola non solo ogni singolo fedele, ma tutte le Comunità diocesane e parrocchiali ad un rinnovamento integrale e ad aprirsi sempre più alla cooperazione missionaria tra le Chiese, per promuovere l'annuncio del Vangelo nel cuore di ogni persona, di ogni popolo, cultura, razza, nazionalità, ad ogni latitudine.



Carissimi, in questa Giornata Missionaria Mondiale in cui lo sguardo del cuore si dilata sugli immensi spazi della missione, sentiamoci tutti protagonisti dell'impegno della Chiesa di annunciare il Vangelo. La spinta missionaria è sempre stata segno di vitalità per le nostre Chiese e la loro cooperazione è testimonianza singolare di unità, di fraternità e di solidarietà, che rende credibili annunciatori dell'Amore che salva!

Rinnovo, pertanto, a tutti l'invito alla preghiera e, nonostante le difficoltà economiche, all'impegno dell'aiuto fraterno e concreto a sostegno delle giovani Chiese. Tale gesto di amore e di condivisione, che il servizio prezioso delle Pontificie Opere Missionarie, cui va la mia gratitudine, provvederà a distribuire, sosterrà la formazione di sacerdoti, seminaristi e catechisti nelle più lontane terre di missione e incoraggerà le giovani comunità ecclesiali.

OBRIGADO...

Bon dia, obrigado per tre settimane queste sono state le parole che ci hanno accolto, accompagnate da calorosi abbracci e grandi sorrisi. Il Brasile è (anche) questo: accoglienza, ospitalità, tanto calore umano e tanta generosità. Quando siamo partiti, eravamo un gruppo di 19 persone, avevamo alcune nozioni e informazioni su cosa ci aspettava e

ognuno di noi aveva delle aspettative date dall'esperienza del viaggio svoltosi nel 2007, o dalla preparazione che abbiamo avuto modo di fare qualche mese prima di partire. L'obiettivo del viaggio era conoscere e tentare di capire o almeno percepire come vivono queste persone, come riescono ad avere una gioia così intensa pur vivendo in mezzo a mille difficoltà. Per conoscere meglio tutto questo, molti di noi hanno vissuto per una settimana nelle case insieme a famiglie potendo così fare un'esperienza di vita condivisa nella quotidianità, dal cibo, ai letti, che non sempre erano in numero sufficienti per tutti, all'uso del bagno un po' lontano dal nostro standard.

Stiamo parlando di un angolo del Brasile, anzi della periferia di Teresina, capitale del Piauí uno stato del nordest del Brasile, dove, come tutti sanno, il nostro parroco Don Giorgio ha passato 13 anni come missionario diocesano. Questa parte del Brasile è molto povera e poco ha da spartire con la crescita economica che sembra così diffusa soprattutto nella propaganda elettorale in vista delle elezioni ormai prossime. Ma la periferia di questa città è ancora più povera così come lo sono le



periferie, piene di persone che vivono di espedienti o di lavori provvisori e che raramente hanno sicurezze e prospettive per il futuro.

Ed è in mezzo a queste case molto modeste che abbiamo avuto modo di incontrare persone che ci hanno dato tanto, con loro abbiamo passato del tempo davanti a casa a chiacchierare, il

problema della lingua con un po' di difficoltà è stato superato, con loro abbiamo partecipato ad una Romaria, una specie di pellegrinaggio ad un santuario sperduto, Santa Cruz dos Milagros in una giornata caldissima, con loro abbiamo pregato nelle chiese o nelle celebrazioni in strada e con loro abbiamo mangiato dividendo solidalmente pranzi e cene incontrando le persone della comunità che ci ospitava.

Molto tempo ci è servito per incontrare e conoscere persone che lavorano nei progetti sostenuti dalla FONDAZIONE VIVERE CON

DIGNITA', la sorella dell'ASSOCIAZIONE VIVERE CON DIGNITA' di Bussolengo e poter così toccare con mano quello che si sostiene da qualche anno, corsi di formazione, adozioni a distanza con la consegna di ceste con alimenti primari

a famiglie in grave difficoltà, la costruzione di un piccolo centro polifunzionale della comunità di S. Teresina, una piccola comunità molto povera, e che da sola non avrebbe mai potuto far fronte ad un impegno così gravoso ma così utile per la comunità.

(segue pag 7)



bere l'acqua dal rubinetto; mi faceva notare quanto siano importanti queste cose che sembrano scontate ma che nel resto del mondo diventano molto preziose e non accessibili a tutti .

E' stato un viaggio molto interessante dove abbiamo avuto modo di vedere molte cose, ma soprattutto è stata un'occasione per crescere e ancora una volta capire che il mondo va un bel po' oltre il nostro orizzonte .

Fabiano e Laura

Non sempre tutto è stato facile , alcuni giorni di mare all'inizio ci hanno aiutato a conoscerci meglio, a prendere dimestichezza con la lingua, con il cibo e con le abitudini, ma l'arrivo a Teresina ci ha messo in discussione, il confronto tra la nostra vita e quello che vedevano attorno ci poneva domande in continuo e le risposte non erano facili a venire. Dopo qualche giorno dal ritorno presi dal rientro a pieno ritmo della nostra vita, una persona del gruppo mi ha fatto notare di quanto spazio aveva a disposizione nella sua casa e della sensazione che provava nel poter



**Cine
Club
Brasi**

CINEFORUM

Il Centro Culturale "Mons. A. Bacilieri"

Organizza una serie di 16 film che inizieranno mercoledì 1 novembre alle ore 21 al teatro Parrocchiale di S. Maria Maggiore.

Il programma dei film sarà comunicato quanto prima.

MOSTRA DEI FALEGNAMI

Dopo il successo ottenuto a San Valentino del 2010 con la Mostra sulla Calzatura a Bussolengo, il Comitato del Circolo "NOI" ha intenzione di proporre per il prossimo San Valentino del 2011 la mostra sui falegnami di Bussolengo.

Invitiamo chi ha foto o materiale di falegnameria di prendere contatto con: Valter Zanardi o al bar del Centro Sociale.



APPUNTAMENTI PER IL CATECHISMO

Carissimi genitori,

sono sicuro che a tutti voi sta a cuore l'educazione dei figli. Vi sentiti impegnati e responsabili e fate di tutto perché diventino donne e uomini che sappiano affrontare le difficoltà della vita. Ma la maturità di una persona non è completa se non si accompagna con una fede che sappia dare ragione delle proprie scelte.

Siete voi, cari genitori, i primi educatori e primi educatori anche nella fede. Le parole si perdono nel vento se non sono corroborate dalla testimonianza di chi le pronuncia.

Le catechiste, i sacerdoti e gli animatori, consapevoli che non possono e non devono mai sostituirsi alle figure genitoriali, si mettono al vostro fianco per offrirvi la loro disponibilità, il loro tempo e la loro competenza, nel difficile compito educativo.

La parrocchia, tra le molte iniziative, vi propone anche quella del catechismo.

Ecco le date, le attività, il programma di massima.



CATECHESI DEI RAGAZZI

CLASSE	GIORNO	ORARIO E FREQUENZA
PRIMA ELEMENTARE	SABATO	15.00 -17.00 (una volta al mese) dal 14 ottobre
SECONDA ELEMENTARE	SABATO	15.00 -17.00 (una volta al mese) dal 23 ottobre
TERZA -QUARTA QUINTA ELEMENTARE	VENERDI'	15.00 -16.30 (ogni 15 giorni)
PRIMA E SECONDA MEDIA	GIOVEDI'	15.00 -16.00 (tutte le settimane)
TERZA MEDIA (CRESIMANDI)	GIOVEDI'	16.00 -17.00 (tutte le settimane)

INCONTRI GENITORI



Insieme ai ragazzi è importante che anche i genitori partecipino al cammino dei figli. Per questo riteniamo indispensabile il coinvolgimento dei genitori nel processo di trasmissione della fede alle nuove generazioni in quanto essi sono i primi e insostituibili educatori della fede dei loro figli.

Anche quest'anno non faremo incontri per genitori serali, ma alla domenica, quando si è liberi dal lavoro, bambini da mettere a letto e si è meno stanchi.

Programma generale delle domeniche

ore 9,30 – Inizio incontro al Centro Sociale. I ragazzi con le loro catechiste, i genitori con i sacerdoti

ore 11,15 - Messa animata in chiesa parrocchiale

ore 12,15 – Pranzo insieme al Centro Sociale (Noi prepariamo il primo, ognuno provveda per il secondo)

Questi incontri sono parte costitutiva del catechismo. Raccomandiamo quindi la presenza, invitando i genitori a programmare per tempo queste domeniche.

CALENDARIO DELLE DOMENICHE GENITORI - FIGLI

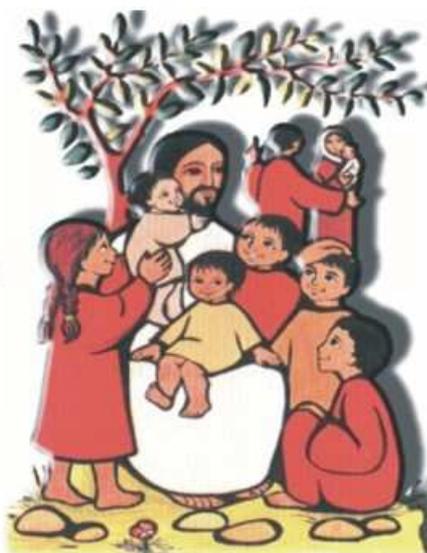
Domeniche Elementari (dalla prima alla quarta)

24 ottobre
28 novembre
16 gennaio
27 febbraio ore 15.30

E' previsto poi per ogni classe una domenica pomeriggio di Ritiro nelle date che saranno comunicate successivamente dai nostri sacerdoti.

Domeniche Medie (dalla quinta elementare alla seconda media)

7 novembre
5 dicembre
23 gennaio
6 marzo ore 15.30



Iscrizioni al catechismo

Vogliamo che il momento dell'iscrizione rappresenti per ciascuna famiglia l'impegno, non solo a mandare a catechismo il proprio figlio, ma la disponibilità come famiglia a fare un cammino insieme. Per questo desideriamo come sacerdoti incontrare i genitori per spiegare loro il programma e condividere le modalità del cammino che faremo insieme durante l'anno. Abbiamo pensato di ripetere lo stesso incontro in tre date e orari diversi per favorire il più possibile la partecipazione di tutti proponendo in quell'occasione l'acquisto dei sussidi usati dai ragazzi.

Le date sono:

Mercoledì 13 ottobre alle ore 16.00 al Centro Sociale Parrocchiale
Giovedì 14 ottobre alle ore 10.00 al Centro Sociale Parrocchiale
Venerdì 15 ottobre alle ore 20,30 al centro Sociale parrocchiale

Vi auguriamo ogni bene
Don Giorgio e don Fabiano

APERTURA ANNO CATECHISTICO

DOMENICA 10 OTTOBRE

SANTA MESSA ore 10.00

APERTURA ANNO CATECHISTICO

PRIMA ELEMENTARE

DOMENICA 14 NOVEMBRE ore 15.00

(Momento di preghiera e dialogo.

Non ci sarà la Santa Messa)



Un accorato appello

Cerchiamo genitori che diano la loro disponibilità e si offrano per prepararsi e poi fare i catechisti ai loro ragazzi.

Cerchiamo genitori e persone di buona volontà che ci aiutino per le pulizie del Centro Sociale prima dell'inizio del catechismo. Gli ambienti parrocchiali devono essere vissuti come casa di tutti e essere corresponsabili nel mantenerli puliti, decorosi e accoglienti. Continuiamo l'appello visto che già altre volte siete stati veramente generosi. Grazie di cuore

MEGLIO DUE ALI.. CHE MILLE PIEDI

Alla fine di una campo se alla domanda come è stato viene sulle labbra la parola bello, a sintetizzare emozioni ed esperienze vissute è probabile che sia riuscita una settimana di condivisione e di crescita. Così è stato il campo di 3° media organizzato a malga Arnezzo.

Il tema era anche per quest'anno "Meglio due ali... che mille piedi" già da qui si capisce il tentativo di lanciare nel mondo degli adolescenti questi ragazzi attraverso la discussione di gruppo, la riflessione individuale di temi importanti a questa età.

Q.B., il bruco che poi diventa farfalla, è stato il



"C'è posta per" un metodo semplice per comunicare cose scherzose ma anche emozioni e sensazioni più profonde, da condividere magari attorno al fuoco la sera.

Immane la passeggiata al Corno d'Aquilio guidati Alessio (fratello di don Fabiano) siamo arrivati in cima per una toccata e fuga visto il clima poco clemente, nuvole basse, umido e freddo ma al rientro ci aspettavano le docce calde e un buon minestrone a cena!!!

nostro accompagnatore nell'affrontare temi come il dialogo con se stessi in un corpo che cambia, il dialogo con i genitori talvolta difficile ma in evoluzione e soprattutto il dialogo con Dio, la proposta di una fede che non è una maglietta stretta che ci lega i movimenti o delle strane abitudini che ci rendono ridicoli agli occhi dei nostri amici ma un percorso lungo il quale affidarsi a Cristo e al suo esempio da seguire.

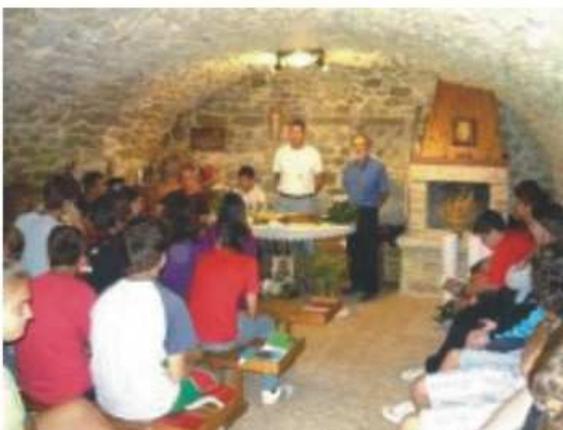
Ogni giornata era dedicata ad un tema che veniva lanciato con provocazioni e scenette divertenti o intense e partecipate per favorire al meglio la discussione nei gruppi, dove grazie al lavoro degli animatori e degli adulti, ogni ragazzo ha trovato spazio per esprimersi e portare il proprio contributo al gruppo.

Ovviamente non è mancato il tempo del gioco, degli scherzi, del karaoke più o meno intonato, del



segue

Durante tutta la settimana si respirava un'aria particolare perché tutti sapevamo che questa era l'ultima esperienza che don Franco avrebbe vissuto assieme a noi, a lui va il nostro grazie non solo per l'esperienza del camposcuola ma per il suo servizio di sacerdote nella nostra comunità. Impossibile non ringraziare le cuoche, Roberta, Germana e Lorena che ci hanno abbondantemente sfamati e coccolati in questi giorni, agli animatori e adulti che hanno accompagnato i ragazzi durante la settimana mettendosi per primi in gioco e in discussione,



percorrendo assieme le tematiche proposte ai ragazzi. Proprio ai ragazzi va riconosciuto di essersi impegnati, di aver voluto abbandonare alcune loro certezze da "bambini" ed aver cominciato a costruire il giovane e l'adulto di domani nella direzione di crescere non solo fisicamente ma come persona e cristiano, grazie a loro per la disponibilità e la fiducia verso gli animatori e gli adulti presenti al campo e le proposte fatte giornalmente.

Gli animatori

QUARANTORE

Dal 6 al 9 ottobre

Mercoledì 6 ottobre Ore 20,30 – apertura delle Quarantore con S. Messa nella chiesa di S. Maria Maggiore con la partecipazione della corale parrocchiale. Alla fine della celebrazione, l'Eucarestia verrà portata dai Ministri nelle diverse zone del paese, seguita dai rappresentanti di Zona e dai fedeli.

Giovedì 7 ottobre Giornata di Adorazione nelle Zone. Il Santissimo sarà presente in un luogo predisposto che verrà segnalato dai rappresentanti di Zona.

Ore 9.00 – recita delle lodi con possibilità di adorazione fino alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Ore 17.30- momento dedicato ai bambini.

Ore 18.00 - recita del Vespro

Ore 20.00 – I Ministri dell'Eucarestia, insieme con i fedeli della Zona porteranno in processione il Santissimo verso la chiesa. Ci incontreremo tutti davanti all'entrata.

Il trasferimento del Santissimo, per i tragitti brevi, sarà fatto a piedi e in processione, diversamente in automobile. Radunati davanti alla chiesa, si entrerà per la S. Messa che verrà celebrata alle ore 20.30 e animata dal Coro Giovani. In questa sera invitiamo a portare alla celebrazione un segno di condivisione. Se le varie Zone vogliono presentare un'offerta, questa deve essere in alimenti a lunga conservazione che saranno depositati in chiesa e offerti durante la S. Messa e poi consegnati alla "Caritas" per i fratelli più bisognosi.

Venerdì 8 ottobre Ore 8.30 – S. Messa
Adorazione dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle 20.00
Ore 20.30 – S. Messa animata dal coro "Girasole".

Sabato 9 ottobre Ore 8.30 - S. Messa
Adorazione dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00
Ore 19.00 - S. Messa animata dalla corale parrocchiale.

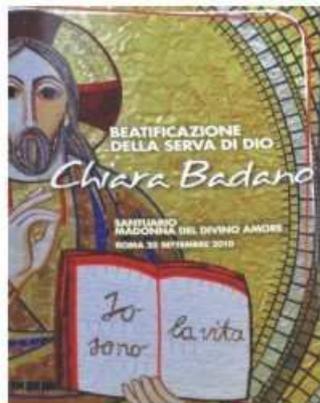
Seguirà la processione Eucaristica.

Al termine delle Quarantore, nel piazzale della chiesa, vogliamo vivere insieme un momento di festa. Vi sarà per tutti un rinfresco come segno di condivisione e di fraternità. Il Pane celebrato, diventa così pane condiviso e segno di unità. Invitiamo tutti a portare da casa qualche dolce, torta, panini, bibite od altro da mettere insieme e condividere con tutti.

Domenica a conclusione della S. Messa delle ore 10.00, tutti i Ministri dell'Eucarestia al termine della celebrazione verranno inviati agli anziani e ammalati della comunità, per esprimere la profonda comunione che con tutti ci lega e che ci rende fratelli.



GIOVANI A ROMA PER LA LUCE



Un gruppo di giovani delle parrocchie di Bussolengo e Santa Lucia di Verona sono andati a Roma per assistere alla beatificazione di Chiara Luce Badano.

Chiara Badano, da tutti conosciuta come CHIARA LUCE, nasce e cresce a Sassello, un piccolo paese



in provincia di Savona e appartenente alla diocesi di Acqui. È una ragazza bella, estroversa, amante della vita, degli amici, dello sport. A 17 anni scopre di avere un tumore. Muore all'età di 19 anni, il 7 ottobre 1990. La sua vita è una testimonianza di un **SI** incondizionato all'amore di Dio. La sua storia fa il giro del mondo, conquista e affascina tanti giovani.

L'esperienza vissuta insieme, è stata fatta per farci scoprire e mettere noi ragazzi a conoscenza del fatto che la Fede a volte va oltre le regole, va oltre il pensiero e l'idea di un qualcosa di impossibile. Abbiamo capito che si può andare avanti, che si può, se ci si crede davvero, affrontare un dolore così grande come è quello sopportato da Chiara. Il suo è stato un esempio davvero



toccante, ma allo stesso tempo ha unito migliaia di giovani verso un unico ideale: DIO. Nell'ascoltare la vita di Chiara, sentiamo qualcosa dentro di noi di diverso, di speciale... è come una piuma che scende lentamente e si posa sull'erba: c'è una luce nuova dentro di noi che va a toccare lentamente il cuore. E allora sentiamo che la vita a volte ci mette davanti degli ostacoli che apparentemente ci sembrano impossibili, ma poi, se ci affidiamo a Lui, scopriamo che il dolore si sostituisce

con la forza e questa forza nasce pian piano dentro di noi. La dignità con la quale Chiara Luce ha affrontato la morte e come i genitori testimoniano la sua vita non ci lasciano indifferenti; sembra quasi impossibile che Chiara fosse felice di morire, di affidarsi al Signore perché, come diceva lei stessa, "se lo vuoi tu, Gesù, lo voglio anch'io". Questi due giorni hanno lasciato un segno che certamente inciderà

nella nostra vita, perché anche con piccoli gesti è possibile tirar fuori quella luce che tutti abbiamo dentro, ma che spesso per paura o per vergogna tendiamo a nascondere.

Ringraziamo gli animatori, don Giovanni, don Cristian, don Stefano che ci hanno accompagnato e Don Fabiano che purtroppo non è potuto essere con noi, ma ci ha sostenuto con la sua preghiera.

I Giovani



La montagna..silenzi dell'anima

LE FAMIGLIE A ZOLDO

Le montagne intimoriscono. Picchi che si innalzano verso il cielo, quasi a proteggere le valli circostanti da tutto e da tutti con un abbraccio fraterno e sicuro. I picchi delle montagne non sono mai affollati, per conquistarli devi abbandonare tutto, devi abbandonare la valle piena di gente, di rumori, di cose e di i



mai stato così vicino al baratro ed all'abisso. Un piccolo passo falso ti può far precipitare a valle.

Quando scendi, l'ispirazione si esaurisce, l'emozione si placa e la monotonia del quotidiano ti riavvolge. Soltanto il ricordo di tutto ciò che hai visto, sentito e provato dentro di te lassù ti accompagna. Lassù anche se solo per un breve



ombre.

Molto tempo dopo che la valle è già avvolta nel buio, lassù puoi ancora vedere il sole.

Lassù sei l'ultimo che lo può vedere tuffarsi nel seno della notte ed il primo che lo vede col sorgere del nuovo giorno.

Ma quanta fatica conquistare le vette, quanta.

La montagna è ventosa, è fredda, è silenziosa. Solo sul monte, là in alto, ti senti vicino a Lui. La voce della gente è così forte nelle valli che non ti permette di cogliere la Sua.

Qui il silenzio è assordante. E' faticoso il salire, molto più che a scendere.

Il salire è una sensazione spirituale, dentro di te senti un particolare impulso al meditare, senti un'emozione indescrivibile, sei disposto anche a rischiare pur di arrivare alla mèta.

Una volta in cima, sai che non potresti tornare più. Muoversi sconsideratamente è molto pericoloso, non sei



istante ha i visto il mondo nella sua giusta prospettiva e catene di montagne a perdita d'occhio ed un orizzonte al di là di ogni orizzonte normale di uomini normali.

Hai visto incantesimi che gli uomini delle valli non possono vedere, anzi, non possono

nemmeno immaginare e capire.

Hai spaziato con lo sguardo a trecentosessanta gradi, su un orizzonte totale, infinito.

E' come contemplare una vita dall'inizio alla fine e capire... cercare di capire, e per un attimo ti senti vivere l'eternità, mentre laggiù ci sentiamo immersi nel tempo. Nelle valli incontri l'uomo, ma è soltanto in montagna che puoi trovare Dio.

Signore, abbi cura di tutti noi, che della Tua montagna siamo solo esili fili d'erba.

Silvino Piona



CAMPAGNA DI PREVENZIONE

Lunedì 11 ottobre 2010 ore 21.00

Presso la sede del gruppo alpini P.tta San Francesco- Bussolengo

Il gruppo infermieristico volontario alpini, organizza un incontro di informazione sanitaria sul tema:

LE MALATTIE DELLA TIROIDE

Relatore: **Dott. Lino Furlani**

responsabile del servizio di Endocrinologia presso l'ospedale "Sacro Cuore" di Negrar.

Moderatore: **Francesco Tebaldi.**

Ingresso gratuito.

Vi aspettiamo numerosi alla conferenza.

Servizio infermieristico "Gruppo volontario Alpini"

Presso il Centro Sociale Parrocchiale, via Don Calabria, 2 dal lunedì al venerdì il pomeriggio dalle ore 18.00 alle 19.00 e il sabato dalle ore 10.00 alle 11.00 (escluso i giorni festivi) si effettuano: iniezioni, piccole medicazioni, misura della pressione arteriosa e ogni primo sabato del mese, il test della glicemia (diabete).

EL PAN NE LA SCARDENSA



FOTO 1920 - Maestranze dello stabilimento "La Filanda" del Cav. Danese

COMPIE TRE SECOLI "L'ULTIMA CENA" DI LANCENI

Chiesa di Santa Maria Maggiore, parte vecchia: proprio sopra all'entrata, là molto in alto oltre le nostre teste, c'è un dipinto dell'Ultima Cena, di Giovanni Battista Lanceni, pittore vissuto dal 1659 (1660) al 1737. Cos'ha di particolare questa tela, per essere da noi citata? Beh, oltre ad essere stupenda, sia per la bellezza artistica che per i significati in essa racchiusi, compie oggi 300 anni, essendo stata realizzata su commissione dall'artista veronese nel 1710.

Ho avuto la fortuna, qualche tempo fa, di partecipare ad una catechesi, in quattro incontri, dal titolo "Quando l'Arte si fa Rivelazione"; in questi incontri domenicali, dedicati ai genitori, don Giorgio Costa e Silvia D'Ambrosio ci illustravano nei dettagli una riproduzione (a volte l'originale) di alcuni quadri esistenti nella nostra chiesa parrocchiale, molto spesso inosservati dai più.

L'Ultima Cena di Lanceni è oggettivamente un po' lontano dalla vista del fedele che visita la chiesa, e chi volesse andare a caccia di particolari e sfumature non è per nulla agevolato.

Riconoscendo di non essere intenditore d'arte, ma solo ammiratore, e consapevole di riportare cose dette da altri, mi limiterò ad alcuni appunti presi quella domenica.

I protagonisti della tela sono:

- **Gesù Cristo**, al centro, domina la scena ed è circondato da una nuvola con cherubini, simbolo della presenza di Dio nelle Sacre Scritture: l'alone di **Luce** viene dal Cielo, cioè da **Dio**. Gesù indossa un vestito rosso, a significare l'umanità, sopra il quale porta un mantello blu, che simboleggia la divinità;
- **espressione del volto**: è un Gesù molto consapevole di ciò che sta facendo di fronte ai suoi amici; Lui, venuto a rea-

lizzare il Regno, ora assume e dona significato alla sua prossima morte, vivendola come **atto di gratitudine, di dono, di benedizione** (è lui, con il suo stile di vita, che si fa "pane spezzato").

– Sguardo assorto ma **sereno**: pur nell'imminenza della Passione, c'è fiducia, c'è speranza in questo sguardo. La morte non sarà la fine ... ma il fine della sua vita.

– le **mani** di Cristo: una tiene il **Pane** (Eucaristia) e l'altra lo benedice, guardando verso un apostolo;

– il Pane è accostato al **Calice**, che contiene il Vino (sangue di Gesù), e i critici d'arte ci fanno notare che pane e calice sono esattamente al centro del quadro, tanto che se tracciamo le diagonali i due oggetti liturgici si collocano proprio all'intersezione delle due linee (pane e vino sono infatti i simboli dell'Ultima Cena);

– attorno al Cristo che istituisce l'Eucaristia (prima Santa Messa della Storia), e lascia all'umanità il Suo testamento

che l'infedeltà di **Giuda**: si vedano infatti le **mani** del traditore, una intinge nel piatto e l'altra lo indica ai vicini di tavola (discepoli lontani, sul lato destro, non capiscono in quel momento l'importanza del gesto che Gesù fa e nemmeno le Sue parole); in quell'istante Giuda Iscariota sta tramando nel suo cuore, e di lì a poco consegnerà il suo Maestro alle guardie per essere messo a morte;

– in alto a destra, tra le teste di Giuda e Giovanni, sotto un lampadario, l'occhio attento può scorgere un **catino** e un **vaso di vetro**: ricordiamoci che, secondo il Vangelo, Gesù ha appena finito di lavare i piedi ai Suoi discepoli, mettendosi a fare un servizio così umile e squalificante che Pietro neppure voleva (ma Cristo gli ha spiegato che doveva prestarsi, per aver parte con Lui); anche qui il Maestro indica alla Chiesa (Pietro per primo) il cammino da seguire, "vi laverete i piedi gli uni gli altri" perché chi vuol essere primo nel Regno dei Cieli si metta innanzitutto a servire. Una curiosità: i



(“Fate così”), vi sono i **dodici apostoli**: ben visibili si notano **Pietro**, capelli e barba grigio-bianchi, inginocchiato e adorante davanti al Maestro; **Giacomo** (in piedi e a braccia conserte), sembra parlare con Lui e il giovane **Giovanni** (senza barba, anche lui in piedi ma più lontano da Gesù, sulla destra del dipinto), osserva però attentamente quello che succede e sembra spaventato dal fatto che il Figlio di Dio ha appena annunciato con gesti concreti la Sua Passione; infine **Bartolomeo**, sull'estrema sinistra, anch'egli inginocchiato;

– altri discepoli, molto vicini a Gesù e nel cono della Luce di Dio, adorano ma sono visibili a mezzo busto o con la sola testa. All'interno di un momento così bello, della Cena più famosa che uomo ricordi, dove trionfa la gratuità (Gesù si dona per salvare l'umanità dalla condanna del peccato originale), trova posto an-

pedi di Gesù sono ben visibili nel quadro, ma sono gli unici che si vedono (tra tredici persone!) forse perché è solo Lui il puro;

– una **tovaglia** bianca ben pulita, con pizzo e stirata: notevole è il motivo insistito delle pieghe a forma di **croce**, una chiara allusione al mistero pasquale riassunto nell'Ultima Cena = è una tovaglia **liturgica**, come quella sull'altare, rimanendo evidente tra Ultima Cena e Messa - sotto un damasco

– lo sgabello, in basso a sinistra, tra Bartolomeo e Giacomo, riporta una data, **MDCCX**, che è l'anno di realizzazione dell'opera.

Un grazie di cuore a don Giorgio e Silvia, che ci hanno illuminato su questo ed altri dipinti della nostra meravigliosa chiesa di Santa Maria Maggiore: quando l'Arte si fa Rivelazione.

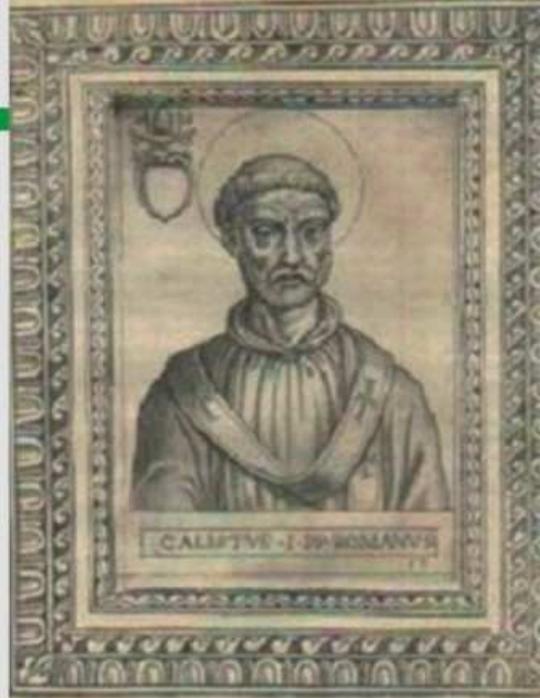
Loris Banterla

Callisto I (Papa dal 217 al 222)

Ebbe molti avversari tra i cristiani dissidenti di Roma, e proprio da uno scritto del capo di questi cristiani separati, un antipapa, abbiamo quasi tutte le notizie sul suo conto, presentate però in modo tendenzioso. Vi si legge che, prima di diventare papa, era stato schiavo e frodatore. Fuggito in Portogallo, venne arrestato e ricondotto a Roma, dove subì una condanna ai lavori forzati nelle miniere della Sardegna. Tornato a Roma in occasione di un'amnistia, venne inviato ad Anzio. Papa Zeffirino, però, lo richiamò a Roma, affidandogli la cura dei cimiteri della Chiesa. Inizio

così lo scavo del grande sepolcreto lungo la via Appia che porta il suo nome. Alla morte di Zeffirino, Callisto venne eletto papa. Ma il suo pontificato attirò le inimicizie di un'ala della comunità cristiana di Roma che lo accusò, falsamente, di eresia. Il riscatto definitivo su questa figura controversa venne dal suo martirio. Callisto, infatti, fu gettato in un pozzo di Trastevere, forse in una sommossa popolare contro i cristiani nel 222.

Si festeggia il 14 ottobre
Etimologia: Callisto = il più bello, bellissimo, dal greco



CALENDARIO OTTOBRE 2010

Sabato	2	S. Messa zona S. Rocco ore 20.00
Domenica	3	Meeting adolescenti
Mercoledì	6	Apertura Quarantore in chiesa
Giovedì	7	Quarantore nelle zone. Nel pomeriggio incontro per i ragazzi Corso Fidanzati
Venerdì	8	Quarantore in chiesa Pregliera giovani in cattedrale ore 20.30
Sabato	9	Quarantore
Domenica	10	S. Messa ore 19.00 segue Processione Eucaristica S. Messa anno catechistico più mandato catechisti e animatori ore 10.00
Lunedì	11	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mercoledì	13	Incontro con i genitori per iscrizioni al catechismo ore 16.00 Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	14	Incontro con i genitori per iscrizioni al catechismo ore 10.00 Corso fidanzati Genitori e padrini dei battezzandi ore 20.30
Venerdì	15	Incontro con i genitori per iscrizioni al catechismo ore 20.30
Sabato	16	Formazione animatori in canonica ore 16.00
Domenica	17	GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE Battesimi S. Messa ore 10.00 Incontro gruppo giovani ore 11.15 S. Messa Preti di Bussolengo ore 19.00
Lunedì	18	Settimana della famiglia incontro con don Sciortino Direttore di Famiglia Cristiana
Mercoledì	20	Settimana della famiglia Famiglia al cinema
Giovedì	21	Catechesi ragazzi 1°/2° media ore 15.00 cresimandi ore 16.00 Corso fidanzati
Venerdì	22	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare ore 15.00-16.00
Sabato	23	Catechesi bambini 2° elementare ore 15.00-17.00 Formazione animatori in canonica ore 16.00 Settimana della famiglia - La famiglia a teatro
Domenica	24	Incontro famiglie 2°/3°/4° elementare ore 9.30 Settimana della famiglia - La famiglia si diverte
Martedì	26	Settimana della famiglia - La famiglia si incontra
Mercoledì	27	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	28	Catechismo ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati Settimana della famiglia - La famiglia prega
Venerdì	29	S. Messa Agespha ore 17.00 Settimana della famiglia I giovani invitano a teatro la famiglia Formazione animatori in canonica ore 16.00
Sabato	30	Cambio orario S. Messa nuovo orario ore 18.00 S. Messa anniversari Matrimonio ore 18.00
Domenica	31	Chiusura settimana della famiglia

anagrafe Mensile

Battesimi

iriano Pedro Annibale, nato il 15 Giugno 2010
Guerra Asia Martha, nata il 26 Aprile 2010
Cecchini Angelica, nata il 13 Aprile 2010
Morando Marta, nata il 4 Maggio 2010
Ambrosi Andrea, nato il 30 Dicembre 2009
Giuliano Emma, nata il 4 Marzo 2009
Ford Matilde, nata il 4 Agosto 2010
Girelli Maia, nata il 1 Luglio 2010
Ramirez Emma, nata il 7 Giugno 2010
Mercurio Nicolò, nato il 18 Dicembre 2009

Sposi

Vurro Francesco con Guardalben Elisa
Fasol Simone con Veronese Desirée
Zanardi Andrea con Corso Chiara

Defunti

Guglielmi Luigina in Bertasi, anni 75 - Via Virgilio
Orsini Marcellina ved. Setti, anni 103 - Via De Gasperi
Panarotto Gino, anni 82 - Via M. Adamello
Turri Gianfranco, anni 80 - Val di Sole
Bortolazzi Ettore anni 83 - Via Motta
Chiesa Ettore, anni 80 - Via Borghetto
Giacomelli Danilo, anni 67 - Via S. Caterina
Zocca Angelo, anni 81 - Via Barbieri

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)		
feriali	8.30	19.00
prefestiva		19.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*	19.00
*Com.ta del Ghana (lingua inglese)		
Centro Anziani IPAB		Sabato 17.00
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)		
feriali	8.30 e Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto	19.30
prefestiva		19.00
festive	8.30 10.00 11.15	19.00
Parrocchia di S.G. Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)		
feriale	8.00	
prefestiva		19.00
festive	8.00 10.30	
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)		
feriali	6.30 7.30 9.00	19.30
prefestiva		19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30	19.00